

Grido d'allarme dei produttori agricoli locali nel corso di una manifestazione indetta dalla Confederazione italiana agricoltori (Cia)

Ceglie, burocrazia costosa e limitante

«Un giovane che oggi vuole entrare nell'azienda di famiglia deve produrre carte per 23 chili»

PIERPAOLO FAGGIANO

● **CEGLIE MESSAPICA.**

«Facciamo in modo che a girare tra gli uffici siano le carte, non i cittadini e gli agricoltori». È stato questo il monito lanciato dal Presidente nazionale della Cia (Confederazione italiana agricoltori), **Giuseppe Politi**, nel corso della manifestazione per la raccolta della petizione «Dacci un taglio, è semplicemente un tuo diritto», promossa nei giorni scorsi presso il salone della parrocchia di San Rocco.

L'iniziativa è stata attuata sulla scia della manifestazione indetta a livello nazionale dalla Cia, con l'obiettivo di sensibilizzare gli

enti e gli operatori preposti rispetto alla necessità di ridurre e semplificare gli adempimenti da svolgere nella pubblica amministrazione.

I tanti ritardi e gli innumerevoli disservizi della «macchina pubblica» pesano sulla collettività per 3 miliardi di euro. Un giovane che vuole subentrare nell'azienda agricola di famiglia deve produrre più di 23 chili di carta. «È di 14,9 miliardi di euro, invece, il "costo" burocratico per il sistema imprenditoriale italiano (circa 12.000 euro, in media, per azienda), di cui più di 3 miliardi - spiega Politi - direttamente addebitabili ai ritardi, ai disservizi e alle inefficienze della pubblica amministrazione».

Tutto ciò, di fatto, si traduce



in un forte ostacolo alla crescita economica, con una inevitabile incidenza negativa in ambito occupazionale e sul piano della competitività.

Sono dati decisamente allarmanti, dunque, quelli forniti dal presidente Politi che, nella conclusione del suo intervento, ha parlato di una «battaglia di diritti e di civiltà».

Politi, ha poi evidenziato le altre iniziative condotte a livello nazionale dalla Confederazione, per cercare di rendere meno disagiata la condizione dei produttori agricoli locali dando al tempo stesso qualche certezza in più ai consumatori: dall'invito ad utilizzare il doppio prezzo sui prodotti agricoli al «no agli Ogm», all'allarme per il rincaro dei prezzi dei generi di prima necessità di

certo non addebitabile agli agricoltori, fino alla opportunità di aggregare il prodotto, alla costituzione e alla implementazione delle filiere.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di **Arcangelo Bruno**, vice presidente provinciale della Cia e organizzatore dell'incontro, vero e proprio promotore della manifestazione, **Luigi D'Amico**, presidente provinciale della Confederazione, **Massimo Toterò**, presidente della locale sezione Cia, **Alberico Ignobile**, vice presidente provinciale della Confederazione ed i responsabili della Cia di Fasano, Ostuni, Oria e Mesagne. Presenti anche il sindaco, **Pietro Federico**, e l'assessore comunale alle Politiche agricole, **Tommaso Argentiero**.

Il costi burocratici del sistema imprenditoriale italiano sono un forte ostacolo allo sviluppo e alla crescita delle realtà produttive locali

